



L I N G U A G G I   C O N T E M P O R A N E I   D I   S E M P R E



LA BELLEZZA

# ZEUSI

L I N G U A G G I   C O N T E M P O R A N E I   D I   S E M P R E



Accademia di  
Belle Arti di Napoli

Presidente  
Giulio Baffi

Direttore  
Giuseppe Gaeta

Rivista semestrale  
dell'Istituto di  
Storia dell'Arte

Direttore  
Marco Di Capua

Vicedirettore  
Guglielmo Gigliotti

Caporedattori  
Federica De Rosa  
Olga Scotto di Vettimo

Comitato di redazione  
Fina Serena Barbagallo  
Giovanna Cassese  
Pier Luigi Ciapparelli  
Stefano de Stefano  
Alessandro Demma  
Diego Esposito  
Viviana Farina  
Claudio Malice  
Andrea Romoli  
Giuliano Sergio  
Raffaele Simongini  
Alessandra Troncone

Comitato Scientifico  
Antonio Biasiucci  
Gregorio Botta  
Beatrice Buscaroli  
Antonio Carnevale  
Jean Digne  
Micol Forti

Dalma Frascarelli  
Antonio Monda  
Giampiero Moretti  
Giovanna Natalini  
Luca Pignatelli  
Federica Pirani  
Marco Rinaldi  
Aurora Spinosa  
Naoya Takahara  
Elena Tavani  
Angela Tecce  
Andrea Viliani

Art Director  
Enrica D'Aguzzo

Ufficio Stampa  
Costanza Pellegrini

Segreteria di redazione  
Corinne Caputo  
Fabiana Napoletano [coord.]  
Mauro Maurizio Palumbo

Referenze fotografiche:  
pp. 6-7 © The Lucian  
Freud Archive / Bridgeman  
Images. Photo: © Tate, 2019  
p. 10; IV di copertina ©  
Angelo Plantamura  
pp. 12-13 © The Estate of  
Francis Bacon. All rights  
reserved by SIAE 2019.  
Photo: © Tate, 2019  
pp. 16-17 © Ela Bialkowska,  
OKNO Studio  
p. 18 © Christian Oxenius

p. 20 © Olivier Amsellem  
pp. 30-31, 32-33 © 2019.  
Digital image Whitney  
Museum of American Art /  
Licensed by Scala  
pp. 34, 43 © Archivio Basilico  
p. 58 © Claudio Palmieri  
pp. 62-63 © Michele Alberto  
Sereni  
p. 70 su concessione del  
MiBACT  
p. 81 Herzogenrath, Berlin ©  
Estate Erich Consemüller  
pp. 84-85 © Parlatini, Modena  
pp. 86-87 @ foto Paolo  
Terzi, Modena  
pp. 89, 91-93 © Fabiana  
Napoletano  
pp. 94-95 © A. Maranzano  
pp. 99-101 © Mimmo Jodice  
pp. 104-109 ©  
Velascovitalstudio  
pp. 124-125 © Luciano  
Romano  
pp. 136-137 © Riccardo  
Lodovici  
p. 152 [ritratto Per Barclay]  
© Ragna St. Ingadóttir  
p. 155 [ritratto Paola  
Gribaudo] © Marco Carulli  
p. 156 [ritratto Mimmo  
Jodice] © Gerard Rancinan  
p. 158 [ritratto Maurizio  
Pierfranceschi] © Riccardo  
Lodovici  
p. 158 [ritratto Tomás  
Saraceno, Palazzo Strozzi]  
© Alessandro Moggi, 2019

I saggi pubblicati sono stati sottoposti a valutazione di studiosi specialisti della materia, scelti dalla redazione secondo criterio blind review

Gli autori dei saggi pubblicati rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto delle immagini che non è stato possibile contattare

in quarta di copertina  
**Emily Young**, *Stillness Born of History II*  
2014, h cm 90, courtesy l'artista

**08/ Editoriale**  
Marco Di Capua

**21/ Adolfo Fattori**  
L'ineffabile elusività  
della Bellezza

**35/ Giuseppe Gaeta**  
L'insostenibile  
sfuggevolezza del  
Bello

**45/ Diego Del Pozzo**  
La bellezza del  
cinema-vampiro, tra  
paura e desiderio

**56/ Goffredo Parise**  
*Bellezza*

**58/ Fabio Sargentini**  
La vittoria della  
bellezza

**61/ Franco Arminio**  
Fai quello che hai  
paura di fare

**64/ Paola Setaro**  
La giusta inclinazione  
/ Se potessi disfare  
quello che sento

**69/ Guglielmo  
Gigliotti**  
La Grande Calma.  
La «bellezza  
indifferente»,  
da Duchamp alla  
contemplazione  
dell'oggetto

**75/ Ivan Piano**  
«Memento Mori»  
Remix

**79/ Marco Rinaldi**  
*Approaching Beauty:*  
quattro scatti del  
Novecento

**88/ Marco Di Capua**  
Lettera da NY

**98/ Fabiana  
Napoletano**  
Lo sguardo degli altri  
e il vuoto. Intervista a  
Mimmo Jodice

**103/ Corinne Caputo**  
Sulla pittura.  
Intervista a Velasco  
Vitali

**114/ Giovanna  
Cassese**  
Della bellezza del  
libro d'arte. Intervista  
a Paola Gribaudo

19

STORIE

55

SCRITTURE

68

VISIONI

**122/ Gregorio Botta**  
Bellezza al bando

**129/ Vito Mancuso**  
La via della bellezza

**133/ Antonio Forcellino**  
Le due belle

**141/ La parola Bellezza.**  
**Interviste a largo raggio**  
a cura di Federica  
De Rosa, Marco  
Di Capua, Guglielmo  
Gigliotti, Olga Scotto di  
Vettimo  
con Paola Maddaluno

Carla Accardi  
Darren Almond  
Franco Arminio  
Francis Bacon  
Per Barclay  
Gabriele Basilico  
Gregorio Botta  
Giuseppe Caccavale  
Corinne Caputo  
Giovanna Cassese  
Giacomo Costa  
Enrica D'Aguanno  
Georges de La Tour  
Federica De Rosa  
Diego Del Pozzo  
Marco Di Capua  
Adolfo Fattori  
Antonio Forcellino  
Giovanni Frangi  
Lucian Freud  
Giuseppe Gaeta  
Javier Garcerá  
Gioberto Noro  
Guglielmo Gigliotti  
Federica Giulianini  
Paola Gribaudo  
Peter Halley  
Karl Horst Hödicke  
Edward Hopper  
Mimmo Jodice  
Alex Katz  
Wolfgang Laib  
Sol LeWitt  
Paola Maddaluno  
Luigi Malice  
Vito Mancuso  
Lea Mattarella  
Alessandro Mendini

Fabiana Napoletano  
Goffredo Parise  
Ivan Piano  
Maurizio Pierfranceschi  
Marcello Pisani  
Marco Rinaldi  
Raffaello Sanzio  
Tomás Saraceno  
Fabio Sargentini  
Olga Scotto di Vettimo  
Sean Scully  
Paola Setaro  
Velasco Vitali  
Emily Young

121

IDEE

152

AUTORI



**Lucian Freud**, *Girl with a Kitten*, 1947, oil paint on canvas, cm 41x30,7. Tate: Bequeathed by Simon Sainsbury 2006, accessioned 2008  
[Mostra *BACON, FREUD, LA SCUOLA DI LONDRA Opere della TATE*, Chiostro del Bramante, Roma, 26 settembre 2019-23 febbraio 2020]



**Lucian Freud**, *David and Eli*, 2003-04, oil paint on canvas, cm 162,6x174. Tate: Bequeathed by Simon Sainsbury 2006, accessioned 2008  
[Mostra BACON, FREUD, LA SCUOLA DI LONDRA Opere della TATE, Chiostro del Bramante, Roma, 26 settembre 2019-23 febbraio 2020]



# ditoriale/

Non c'è dubbio che molti di noi sono entrati nel mondo dell'arte inseguendo avidamente la stessa sensazione con la quale Stendhal uscì, che era già l'alba, da una festa della buona società milanese, ed ebbe la conseguente illuminazione: «La bellezza non è mai, mi sembra, che una promessa di felicità». Il grande scrittore aveva ammirato un sacco di bellissime dame a quel ballo, ma ciò non gli aveva impedito di estrarre dal cumulo di sollecitazioni visive che aveva raccolto un'idea più generale di cosa fosse la bellezza. Non la felicità, giacché questa gli era francamente apparsa come un obiettivo sproporzionato, ma almeno – *mi sembra!* – una sua promessa, il che a pensarci bene era, ed è, anche più ... bello. «Volevo viverle!» esclama Mizoguchi, il giovane monaco bruttino e balbuziente inventato da Yukio Mishima, ricordando il Padiglione d'Oro che ha appena incendiato, quasi che tra lui e quel mistico splendore di legno fosse ormai tutta una questione di vita o di morte: o me, nella mia malagrazia,

o te, luminoso, fragile spazio. Giusto per ribadire come il nostro rapporto con il Bello – Charles Baudelaire lo chiamava così, facendogli salire qualche gradino, e qualche grado di febbre – non sempre sia rosa e fiori, giacché talvolta prevede una lotta, e addirittura un soccombente.

Tuttavia, è vero che agli uomini, perfino ai meno svegli tra loro, una qualche pur labile, fugacissima idea di cosa effettivamente sia la bellezza – questa divinità evanescente e così impossibile a dirsi, benché, se la incontri, poi la riconosci subito, come portandotene dentro di te una copia – ben più che le cose gliela suggeriscono le donne, gliela bisbigliano agli occhi se così si può dire, e mi auguro che ciò non rappresenti un crimine, adesso. A nome di meravigliose legioni di artisti, Amedeo Modigliani potrebbe ancora ripeterci come la maggior parte dei suoi quadri nascesse dall'incrocio di due desideri, uno per il corpo femminile, l'altro per la forma. Gliene faremo una colpa? Direi proprio di no. Piuttosto, è capitato che accogliendo la teme-

raria idea di Gregorio Botta di dedicare alla bellezza un numero di *Zeusi*, ci siano venute incontro non soltanto la naturale confidenza italiana con l'argomento – forza, concediamocelo un qualche patriottismo intellettuale ed estetico! – ma anche la stessa insegna, nume e nome tutelare, della nostra rivista.

Fu Zeusi in persona, infatti – così almeno dice la leggenda – che dovendo fare un immaginario ritratto della fatale Elena non si contentò di una sola modella, ma ne scelse ben cinque tra le più belle ragazze di Crotona, ognuna delle quali perfetta per un particolare, così che tutto l'insieme, il ritratto definitivo, risultasse perfetto. L'abilissimo, intelligente pittore greco, aveva capito una cosa, che la bellezza, frutto di un montaggio, è plurale. È molteplice. Quel segreto, così profondo, glielo aveva svelato il mondo femminile, facendogliene dono, un regalo che era un prisma dalle cinque facce, potenzialmente dilatabile tuttavia in un'infinità di volti, di corpi e di gesti, giacché quel mistero, coincidente con l'essenza stessa della terra, e di ciò che nell'attimo che appare già svanisce, dice che la bellezza è inafferrabile.

Dall'altra sponda, una grande donna come la filosofa spagnola Maria Zambrano radicalizzerebbe, se possibile, la questione: «La bellezza fa il vuoto – lo crea – come se quel volto che ogni cosa, bagnata da lei, acquista, giungesse da un lontano nulla e ad esso dovesse tornare», non lasciandosi dietro che polvere e cenere. Marisa Volpi intanto si raccomandava parecchio: il critico d'arte deve avere il maggior numero possibile di esperienze della bellezza.

Però senza che lei specificasse di che tipo, così che, a furia di darle retta eccoci qui, sempre a caccia, in una prateria aperta.

Accidenti che grana, allora perché occuparsene? Per almeno due motivi. Per prima cosa è necessario onorare il senso di una pubblicazione *su carta* che già di suo risulta vistosamente pregiata, obiettivamente (è sotto gli occhi di tutti) *bella* in ogni sua parte, e dunque: non valeva forse la pena interrogarsi proprio *da qui* su una delle virtù che maggiormente ci connota? Tanto più che l'illustre istituzione che produce *Zeusi* è un'Accademia delle *belle* arti. E ora siamo al secondo motivo dell'assunzione del compito, dove per altro la polemica diventa inevitabile: che fine ha fatto la bellezza nel

campo delle arti visive? Ossessivamente presente in ogni ambito della vita sociale e perfino delle sue più strane aspirazioni, ancora resistente, quasi per necessità vitale (anche questo va detto), in zone come cinema, letteratura, teatro, musica, architettura [Renzo Piano, Dio lo benedica, ne ha recentemente officiato il culto in un libro] risulta esiliata dal sistema dell'arte contemporanea. Parola tabù, parola proibita. L'universo delle banane e dei Cattelan, con annessa e connessa la pleora dei suoi promotori e collezionisti, ambiziosi, ricchissimi e culturalmente sottosviluppati l'ha messa al bando. Se ne intuisce il motivo, ma insomma, volendo vederci chiaro: perché? (e due!)

Non so se siamo riusciti a rispondere anche a questa domanda, anzi lo so, non ci siamo riusciti, sarebbe stato impossibile. Stiamo con ragionevole umiltà al *mi sembra* di Stendhal. Però, certamente abbiamo messo il *problema* della bellezza, così apparentemente insondabile, al centro del tavolo, coinvolgendo a largo raggio ottime menti di intellettuali, storici dell'arte, direttori di museo, artisti, critici, filosofi, antropologi, architetti, stilisti, scrittori, editori, galleristi, registi, musicisti; ed è stato così che il prisma-*Zeusi* si è riacceso e ha cominciato di nuovo a girare, gettando, forse, qualche altra, necessaria luce.

**MDC**



Emily Young, *Water Boy*, 2019, onyx, h cm 40, courtesy l'artista



**Raffaello Sanzio**, *Madonna del Granduca*, 1504, cm 84x56, Galleria Palatina, Firenze [Mostra *Raffaello 1520-1483*, Scuderie del Quirinale, Roma, 5 marzo-2 giugno 2020]



**Francis Bacon**, *Seated Figure* [CR 61-16], 1961, oil paint on canvas, cm 165,1x142,2. Tate: Presented by J. Sainsbury Ltd 1961  
© The Estate of Francis Bacon [Mostra BACON, FREUD, LA SCUOLA DI LONDRA Opere della TATE, Chiostro del Bramante, Roma, 26 settembre 2019-23 febbraio 2020]



**Francis Bacon**, *Study for Portrait on Folding Bed (CR63-05)*, 1963, oil paint on canvas, cm 198,1x147,3. Tate: Presented by J. Sainsbury Ltd 1963 © The Estate of Francis Bacon [Mostra **BACON, FREUD, LA SCUOLA DI LONDRA** Opere della TATE, Chiostro del Bramante, Roma, 26 settembre 2019-23 febbraio 2020]



**Darren Almond**, *INFINITE BETWEEN: Life Between. Phase 1*, 2007, C-print (face mounted onto acrylic), cm 220x176, Edition of 6 [2AP], courtesy Galleria Alfonso Artiaco, Napoli

ANOTHER

TIME